



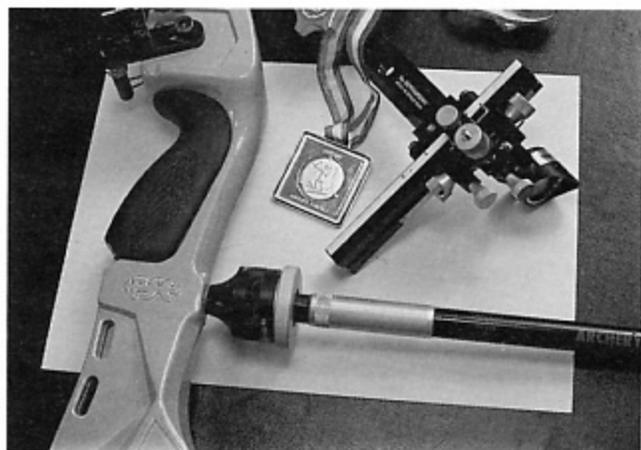
PSE LASER FLITE ELITE

Un campione presenta il suo arco, artefice di un grande successo italiano: Gianni Bernardini ci parla del suo colorato cavallo di battaglia, e ci elargisce preziosi consigli frutto della sua lunga esperienza.

Questa volta la nostra prova tecnica esce dai consueti canoni. Accantoniamo per un attimo gli standard A.M.O. e caliamoci nel mondo di esperienze di un grande campione, ascoltiamo e cerchiamo di assorbire il più possibile dalle sue parole.

È una bella occasione da sfruttare; Gianni Bernardini, dopo anni di successi su tutti i campi di gara nelle varie specialità di tiro alla targa, il 22 e 23 settembre ha conquistato il titolo italiano nel campionato italiano compound svoltosi a Castenaso (Bo), la cui cronaca è esposta sul presente numero.

L'arco protagonista è proprio il PSE Laser Flite della serie Elite. Quale migliore occasione quindi per percepire le caratteristiche dalla sua viva voce?



Un'occhiata esplorativa

La PSE lo classifica come uno dei suoi modelli di punta, assieme al Fire Flite Elite, della sua gamma di tiro alla targa. Innanzi tutto balza agli occhi come una molla, per il suo aggressivo colore. Abituati a riser sobri e seriosi, o variopinti standard come è consueto negli archi da targa, il nostro spicca per la sua colorazione «solar GLO» che realmente lo proietta in una nuova dimensione. Sulla linea di tiro non può non essere

notato. Giallo, verde, aurora, decisamente fluorescente, è unico.

Nell'ottica dello spettacolo, della simpatia e del colore è sicuramente una scelta coraggiosa ma vincente. Il riser presenta uno scasso rinforzato per ospitare l'overdraw (non dimentichiamoci che la PSE è stata la prima a realizzarla

nei suoi archi). Il disegno è massiccio, da immediatamente l'idea della robustezza.

Il suo peso è decisamente cospicuo, dote positiva per un arco veloce e stabile.

Anteriormente presenta i soliti fori PSE di alleggerimento, la grip è ovviamente intercambiabile nelle tre misure media, alta e bassa. I flettenti sono in legno laminato con fiberglass (il suo parente prossimo Fire Flite Target, è dotato di flettenti in grafite).

Sono dotati di una lieve ricurvatura



ARCIERIA PARTENOPEA

di LUCIANO TURRINI • Via Terracina, 125 - Napoli

VENDITA PER CORRISPONDENZA DI ARCHI ED ACCESSORI

A tutti coloro che chiederanno il nostro listino prezzi e condizioni di vendita invieremo GRATUITAMENTE la Tabella comparativa a colori delle aste EASTON, BEMAN, EXACTA, ed il catalogo HOYT 1990.

PER ORDINI TELEFONICI: ☎ 081/5709784 • 081/5709736

TIRA ALLA GRANDE, TIRA

BIG XX75 EASTON, nuovo, colorato, allegro, fiammante, preciso, è la tua nuova freccia. Nata per vincere, questa nuova

freccia BIG ARCHERY è un compendio di alte prestazioni e un design esclusivo, per far sì che anche tu possa distinguerti sui campi di gara. Tira alla grande, tira Big. BIG è un esclusiva EASTON per BIG ARCHERY e la puoi trovare dai Rivenditori Autorizzati Big Archery.

Disponibile nelle misure: 1913/2114/2117/2213.

BIGNAMI S.p.A.
Via Lahn, 8 - 39040 ORA
Tel. 0471/810644



PROVA TECNICA

aggraziata che decisamente slancia la linea massiccia dell'arco.

L'estremità dei flettenti è rinforzata con un generoso suolo di fibra. Le torsioni sono così minimizzate.

Gli eccentrici, in linea con la terza generazione che ha annunciato l'ibrido tra camme e circolari, sono chiamate «vector eccentrics»; come si sa, rappresentano il miglior compromesso tra le camme ellittiche (per le doti di velocità) e gli eccentrici circolari (per la precisione e la dolcezza).

La valle si deve sentire!

Su questo problema, il nostro Bernardini fa notare come in effetti, tirando di rilascio meccanico, l'esigenza di una valle nettamente delineata è di vitale importanza. La valle ben definita, però, è prerogativa di archi a camme; per il tiro è consigliabile una situazione più «morbida», in quanto le camme implicano generalmente vibrazioni ed energia mal dissipata, anche se alta velocità.

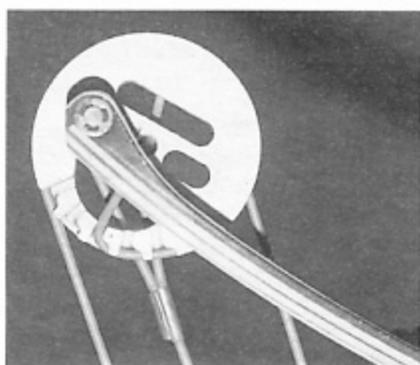
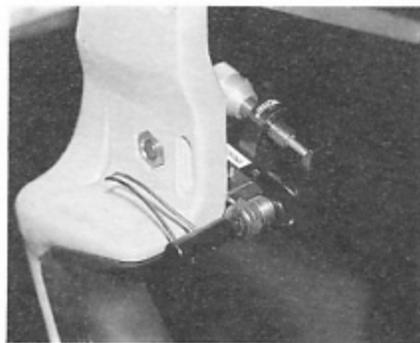
Questo tipo di eccentrici, invece, presenta una prerogativa di tutto rispetto: Valle sì ben delimitata da uno «slope» ed un muro netti, ma con una tolleranza discreta che permette un buon posizionamento in ancoraggio, e maggior elasticità per un eventuale rilascio «dinamico».

In altre parole, la valle non è una «V» vera e propria con un vertice acuto, è una «U» con i lati ripidi, ma con un tratto orizzontale discretamente lungo.

L'analisi del grafico dimostra inequivocabilmente quanto la valle sia ben sottolineata ma ampia.

In merito ai flettenti, a difesa dei tradizionali sandwich di legno e fibra del nostro arco, l'interrogato ci spiega il perché delle sue preferenze: la grafite permette flettenti più leggeri, ma su un compound non sono così pregiudiziali come su di un ricurvo. Il peso degli eccentrici sposta l'ago della bilancia molto più facilmente, vista la brevissima escursione che hanno. Flettenti ricurvi? Pare solo un vezzo estetico, non una reale esigenza funzionale.

Tornando all'analisi del nostro arco, registriamo un let-off del 70%, una volta tarato a 51 libbre per 30" di allungo (sono le «misure» del cam-



pione). La casa lo dichiara del 65%, ed è tale per i valori medi nell'intervallo di regolazione di carico dell'arco. Un let-off così alto, è considerato valido per il rilascio meccanico, in quanto è il responsabile di una tale geometria della valle. Il Peak Tail è facilmente utilizzabile con un semplice movimento, recuperando le libbre perse nella variazione dell'allungo, che è regolabile nell'intervallo di tre pollici.

Cavi di acciaio, una realtà consolidata

I cavi, i famosi «SILVER MAX» a spessore maggiorato per reggere le sollecitazioni della corda in fast-flight, sono ancora sulla breccia (con le loro classiche ancorine). Bernardini sostiene una tesi sulla loro versatilità, in fatto di praticità di sostituzione e robustezza (anche questo in caso di rottura o sostituzione preventiva).

L'overdraw per il nostro campione non è un accessorio indispensabile (anzi, la sconsiglia!) per il tiro alla targa. La sua filosofia è vincente per la caccia, dove le frecce sono pesanti, anche troppo, e la loro «accorcatura» non può causare problemi ad un equilibrio energia immagazzinata - energia distribuita; in altre parole, il rendimento continua ad essere ragionevolmente alto.

Nel tiro alla targa, con le frecce esistenti già molto leggere, si potrebbero creare seri scompensi. L'arco renderebbe poco, con variazioni negative per il tiro e per la sua durata. Per ciò che riguarda la stabilizzazione, ho avuto modo di esaminare da vicino lo stabilizzatore del nostro arco, così come era equipaggiato per la gara in cui ha trionfato.

Il lungo stabilizzatore centrale (33 pollici) è perfettamente cilindrico. Abituato a quelli conici, ne chiedo le ragioni: pare che la conicità non eviti, anzi accentui, un accumulo di vibrazioni spurie conseguenti al rilascio che «infastidiscono».

Probabilmente bisognerebbe indagare a fondo sulle armoniche di vibrazioni caratteristiche di una siffatta geometria associata alla dinamica del compound equipaggiato con fast-flight, e si scoprirebbe scientificamente ciò che il nostro campione ha percepito sensitivamente sulla sua esperienza. L'esperienza di un tiratore, se applicata convenientemente nell'ambito dell'ottimizzazione del materiale «accessorio» (che poi risulta fondamentale!) può essere veramente preziosa.

Ecco quindi una serie di preziosi oggettini realizzati su suo progetto che arricchiscono sapientemente e conscientemente il corredo. Torque-flight, rest, mirini, diotte «ammortizzate» per prevenire disallineamenti da shock e vibrazioni. Idee semplici ma efficaci incentrate su di una filosofia portante che vede la robustezza e la semplicità di regolazione al primo posto. Cose semplici, come l'uovo di Colombo, ma che difficilmente escono da chi non ha sofferto sulla sua pelle gli inconvenienti che spesso incorrono sui campi di gara. Tutta l'attrezzatura qui esposta, anche se reduce da duelli dei massimi livelli, vissuta nelle mani di un campione caposcuola dell'arco compound italiano, non deve intimorire. Anzi, è alla portata di tutti. Semplicemente propone una via, forse non la migliore, ma sicuramente la meno sbagliata. Partire con idee chiare, semplici e sperimentate dall'esperienza vincente semplifica il cammino; chi ben comincia...

Il PSE Laser Flite Elite, come tutta la produzione Bernardini sono distribuiti da Bignani spa; via Lahn 8 Ora (Bz).

ARCO



3° Quadrangolare di San Marino



La Federazione Sammarinese di Tiro con l'Arco, in collaborazione con la Compagnia Arcieri del Titano organizza, nei giorni 8 e 9 dicembre 1990 la seconda edizione del torneo indoor di tiro con l'arco individuale e per squadre, denominato «Sigillum Communis Santi Marini Sagittari Trophaeum».

La competizione, inserita nel calendario internazionale Fita e valevole per l'omologazione di primati mondiali, nonché per i punteggi del Campionato nazionale Fitarco, si svolgerà nella Palestra Olimpica del Centro Sportivo di Serravalle (RSM).

La gara si svolgerà sui 25 metri e nel rispetto delle normative F.I.T.A. L'iniziativa avrà anche una valenza pro Unicef, allo scopo di raccogliere fondi per questo importante organismo.

Le quote d'iscrizione sono di: lit. 15000 allievi e juniores, 20000 seniores e le iscrizioni dovranno pervenire tramite apposito modulo, compilato in tutte le sue parti e accompagnato dalle quote, entro e non oltre il 2 dicembre, indirizzato a: **Gabriele Valentini, via Battista da Como 1, 47031 Fiorina (RSM)**. Verranno anche accettate eventuali prenotazioni telefoniche presso:

Gabriele Valentini tel. 0549/900795 (orario pasto serale)
Marco Tura c/o. INF.O.A. tel. 0549/901253 (orario ufficio)
 oppure al fax 0549/902516 CONS. (orario ufficio)

Antonio Alberghini

GOLDEN EAGLE™ ARCHERY

**ARCHI
COMPOUND
ED ACCESSORI**

Distributore esclusivo per l'Italia:

INGR ARCO snc

ARCHI e BALESTRE
 Via Rocca Tedalda, 70 - 50136 Firenze
 Tel. 055/691689-691396 - Fax 055/691396